

cum triumphis Electus & sublimatus est. Che anche Ottone II. suo Fglio fosse promosso al Regno Italico per elezione de' Principi Italiani, si può arguire dall' essere diverse le Epoche da lui usate del Regno Germanico, e dell' Italiano. Secondo Sigiberto, e per attestato del Continuatore di Reginone nel dì di Pentecoste dell' Anno 961. egli fu eletto Re di Germania. *Consensu & unanimitate Regni Procerum, totiusque Populi, Filius ejus Otto Rex eligitur.* Ma siccome ho io osservato nel Cap. XVI. della Parte I. delle Antichità Estensi, l' Epoca del Regno d' Italia per lui ebbe principio circa sette mesi dappoi: il che fa conoscere, che non era peranche unito questo Regno col Germanico. Altrettanto possiam credere, che seguisse di Ottone III. figlio del Secondo, perchè la Santa Imperadrice Adelaide Avola sua trattava i suoi affari in Italia; e sappiamo, che Giovanni Arcivescovo di Ravenna con Viligiso Arcivescovo di Magonza il coronò in Aquisgrana. Mancò senza figli Ottone III. nell' Anno 1002. e saltò su Ardoino Marchese d' Ivrea, che si fece eleggere Re dalla sua fazione. Odañ Arnolfo Storico Milanese di quel Secolo nel Lib. I. Cap. 12. *Tunc Ardoinus quidam, nobilis Hipporegiae Marchio, a Longobardis Papiæ eligitur.* Ma poco durò questo Fenomeno; perciocchè Arrigo Re di Germania calato con grandi forze in Italia, gli diede una rotta, e per testimonianza d' esso Storico, *Rex statim electus, suoque post tempore Imperator effectus est.* Fu egli il primo tra gl' Imperadori di questo nome, e Principe Santo. Parla dell' elezione di lui in Re fatta in Roncaglia da Arnolfo Arcivescovo di Milano, e da i Primati del Regno, anche Landolfo seniore altro Storico Milanese di quel Secolo; e con lui va d' accordo anche Ditmaro nel Lib. IV. della sua Cronica.

SICCHE' fino a questi tempi si vide conservato ne' Principi d' Italia il diritto di eleggere il proprio Re. Nè lo perderono essi nell' elezione di Corrado il Salico succeduta nell' anno 1024. Wippone Storico di que' tempi scrive, che furono invitati a quella Dieta non solamente i Principi della Germania, ma anche d' Italia. *Italiam transeo, dic' egli, cujus Principes in brevi convenire ad Regiam Electionem nequiverunt. Qui postmodum in Urbe Constantiensi cum Archiepiscopo Mediolanensi & reliquis Principibus occurrentes Regi, sui effecti sunt, & ei fidelitatem libenti animo juraverunt.* Cristoforo Geroldo, che nel suo Trattato de' Elektoratu si sforzò di provare istituito sotto Ottone III. Augusto il Collegio de' sette Elettori, dovea far mente a questo passo assai chiaro di Wippone contrario a i di lui sentimenti. Che i Principi d' Italia concorressero all' Elezione del Re anche ne' tempi susseguenti, si può conoscere da quello di Federigo I. Barbarossa. Ottone Vescovo di Frisinga, e nobile Storico, riferendo gli atti di esso Federigo suo Nipote Lib. II. Cap. I. de Gest. Frider. scrive così: *In Oppido Franconofurti de tam immensa Transalpini Regni latitudine, universum (mirum dictu) Principum robur, non sine quibusdam*